



Università degli Studi di Roma
"Tor Vergata"

Master in

Sonic Arts



Università di Roma

Tor Vergata



CONCERTI DI STUDIO DI PRIMAVERA

Edizione 2016

Master in **Sonic Arts** - Tecnologie e arti del suono

In collaborazione con ACUSMA - Teatro del suono

Lo spazio nell'esecuzione della musica elettroacustica con e senza immagini

L'espace acousmatique

Carmine Emanuele Cella	(audio/video)	Strani Insetti
video di Gianluca Proietti		
Leo Cicala	(acusmatico)	Khoisan (2015)
Gustavo Delgado	(acusmatico)	Sin Escape Aparente (2001)
Francis Dhomont	(audio/video)	Disparitions (2014)
video di Inés Wickmann		
Wilfried Jentzsch	(audio/video)	Fractal Evolution (2014)
Daniel Schachter	(acusmatico)	Efecto Tango (2003)
Michelangelo Lupone	(acusmatico)	Canto di madre (1998)

Interprete acusmatico: **Leo Cicala**

Regia del suono: **Giuseppe Silvi**

Venerdì 29 aprile 2016

Macroarea di Lettere e Filosofia - Università di Roma "Tor Vergata"

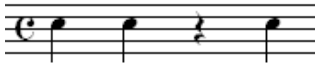
Via Columbia, 1 - Roma

(Ingresso libero)

Programma di sala

Carmine Emanuele Cella (audio) / **Gianluca Proietti** (video) *Strani Insetti* [9'07"]

Il concetto centrale attorno al quale ruota lo sviluppo di *Strani insetti* è quello di pattern ritmico. L'intero lavoro è una grande variazione della configurazione ritmica rappresentata in figura:



Ogni elemento, ogni 'voce', ogni evento che compare nel brano è a suo modo derivato dal tale pattern. La 'aumentazione', la diminuzione, la sovrapposizione, la variazione nel corso delle ripetizioni, sono tutte tecniche adoperate per dar vita a tal materiale e per renderlo omogeneo e coerente in tutta la composizione. Il pattern chiave di *Strani insetti*, si modifica, trasfigura in qualche cosa di nuovo ma tuttavia legato al pattern originale, creando così uniformità; creando così un *tactus* della composizione. Spesso è difficile, nel mondo elettroacustico, delineare un respiro della composizione. I suoni di sintesi, potendo assumere morfologie complesse a piacere non legate ad una fisicità strumentale, molto facilmente eludono una connotazione creando un terreno ambiguo e poco fertile. Basandosi invece sul concetto di pattern in evoluzione, è stato possibile conferire al suono una propria specifica connotazione e, di conseguenza, un respiro proprio alla composizione musicale. *Strani insetti* nasce idealmente come musica di scena per un balletto: in tale circostanza è imprescindibile il concetto di *tactus* ritmico, come fondamento della composizione. Ecco perchè è stato adoperato il pattern. Tecnicamente, il lavoro è stato scritto interamente con Csound senza l'ausilio di alcuna tecnica di post-produzione o montaggio. Le tipologie di sintesi utilizzate sono state la sintesi FM e la sintesi additiva. In una particolare configurazione ideata dall'autore, la sintesi FM produce acusticamente risultati molto simili alla sintesi granulare su onde prototipali. Per gestire i vari pattern in evoluzione e in sovrapposizione tra loro, l'autore ha scritto un linguaggio chiamato *Evolve*. Tale linguaggio produce come risultato una partitura Csound che implementa le trasfigurazioni del materiale nel tempo. Di *Strani insetti* dunque, esistono due partiture: la partitura di *Evolve*, compilando la quale si ottiene la partitura Csound.

Leo Cicala *Khoisan* [10'25"] (stereo) 2015

Khoisan è il pezzo simbolicamente gioca sugli elementi morfologici peculiari di questa lingua primordiale ricca di consonanti dure e schioccanti. Rappresenta una esplorazione psicologica, intima della necessità alla migrazione che dagli albori della nascita della nostra specie fino ad oggi si ripete tra l'Africa e l'Europa. La forma del brano è organizzata metaforicamente in eventi che si susseguono come una serie di tappe, di passi. Nella prima parte l'evoluzione degli eventi sonori è inserita nella scia di un gesto primario che rappresenta la necessità di fare qualcosa in risposta ad un'altra. I materiali si frantumano, e nelle sezioni seguenti, i microeventi si intersecano per formare una serie di costruzioni chimeriche che offrono da un lato il fascino di un mondo migliore e dall'altra la paura dell'ignoto.

Gustavo Delgado *Sin Escape Aparente* [7'40"] stereo 2001

In a surrounded world of desperation and desolation, the voices of the deepness and pain are trying to escape towards a ray of hope.

Le elaborazioni più complesse in questa composizione riguardano al trattamento dei materiali derivati dalla voce umana che furono utilizzati come punti di ispirazione per la struttura globale del pezzo. Numerosi elementi sono stati creati con degli opcode in ambiente Csound dedicati alla sintesi granulare e di formanti per creare delle relazioni gerarchiche percettive di mutazione e di trasformazione (*leiv-motif* della composizione) tra il materiale vocale registrato e quello sintetico in aggiunta all'implementazione del controllo dinamico già sia del tremolo e vibrato che della densità della granularità e frammentazione.

Francis Dhomont (audio) / **Inés Wickmann** (video) *Disparitions* [6'35"] 2014

L'idea, l'impulso primordiale parte dalla musica. Io ho composto la musica che poi ho proposto per il video, che ha, quindi, formato l'immagine. Il suo principio di formale è molto evidente: all'inizio un tutti molto denso, con elementi che scompariranno gradualmente durante le cinque brevi parti che compongono il brano. Il video

obbedisce al principio stesso di sparizioni visivo progressivo; Nato con un climax, si conclude con una sequenza minimalista. L'idea di queste sparizioni si riferisce alla cristallizzazione romanzo segreta di Yoko Ogawa.

Wilfried Jentzsch *Fractal Evolution [8'52"] (audio/video) 2014*

L'idea centrale di questa composizione audiovisiva è l'evoluzione. Questo metodo orientato al processo di composizione è stato applicato ad entrambe le immagini in movimento e suono. L'idea generale significa continue trasformazioni relative alla Gestalt e al tempo.

Cinque campane-tubolari basate su una scala pentatonica sono il materiale sonoro di partenza. Con l'estrattore spettrale è stato scomposto in due tipi di suono: il suono instabile (intonato) e il suono stabile con un carattere armonico.

La concezione di questa composizione era quello di creare una relazione in cui entrambi i mezzi hanno la stessa importanza. Le caratteristiche della sorgente sonora (tubo-campane) è stata correlata a una forma geometrica 3D fractal elaborando relazioni reciproche in diversi elementi come segue: la leggerezza di ampiezza, il colore di timbro, la velocità e la densità sono parametri supplementari per dare vivacità. Questa composizione è stata premiata all'Electroacoustic Music Festival New York 2015.

Daniel Schachter *Efecto Tango [11'30"] (stereo) 2003*

il Tango è parte dell'ambiente argentino e uno dei personaggi principali del pensiero del popolo argentino. Scortese, sottile, energico, teso, ripetitivo e sorprendente, estroverso e intimo al tempo stesso, è diventato il punto di partenza per questo lavoro elettroacustico. Tutti i campioni sono profondamente trasformati in nuovi oggetti sonori, che tuttavia ancora hanno l'energia dell'originale. Così, l'idea di Tango è sempre presente, mostrata e nascosta allo stesso tempo.

La prima versione del pezzo è stata premiata nel settembre 2001 all'ultimo concerto del Festival "Sonoimágenes", presso il MAMBA (Museo d'arte moderna – Buenos Aires). La versione riveduta finale ha debuttato alla Synthèse Festival internazionale presso la Maison de la Culture di Bourges, Francia il giugno 2003.

Michelangelo Lupone *Canto di madre [6'53"] (stereo) 1998*

suoni vocali: Silvia Schiavoni

suoni sintetici: modello virtuale della corda eccitata da archetto realizzati da Michelangelo Lupone, Marco Palumbi, Lorenzo Seno presso il CRM-Roma (1997).

Dedicato ad Antonio Lupone.

Il brano "*Canto di madre*" è stato scritto su commissione della Radio Vaticana all'interno di un progetto, sviluppato e coordinato da Marco Di Battista, che raccoglie opere di diversi compositori contemporanei ai quali è stato richiesto di realizzare, attraverso la musica elettronica, una riflessione sul sacro e sulle tematiche mariane.

Il lavoro di Lupone intorno alla figura di Maria ha privilegiato i significati assunti dal concetto di madre, ha fatto emergere una pluralità di sensi e accezioni che ha potuto utilizzare nel brano come riferimento espressivo. La tolleranza, la sofferenza, il perdono, la speranza, sono i temi che in diverse culture ricorrono nel riconoscimento dei ruoli o del vissuto di una madre; il senso esteso di questi temi ha suggerito e stimolato le sue riflessioni e l'intreccio tra le parti del brano.

Una rappresentazione o meglio un'interpretazione del concetto di madre ha condotto il compositore verso una materia sonora fortemente connotata sul piano semantico: ha analizzato e scelto alcuni aspetti riconoscibili nella nostra cultura, di una voce femminile che canta e parla sui temi prescelti.

L'andamento espressivo dei suoni e delle parole studiati con Silvia Schiavoni, sono stati registrati e da questi ha ricavato un modello astratto, matematico, che ripropone la forma della voce naturale ma con un'elevata possibilità di trasformazioni ed integrazioni con altri materiali sonori di origine sintetica. Il compositore ha cercato così, i gradi di trasformazione che dal suono di una corda virtuale conducono ad una voce virtuale e da questa al canto e alla parola "madre" di una voce naturale. L'inizio del brano è caratterizzato dalla presentazione di una successione di suoni di riferimento, si tratta di una guida per l'ascolto poiché il profilo d'altezza e timbrico di questa successione deriva dall'integrazione della corda e della voce naturale. La corda si rende emergente a partire da questa successione e con progressive trasformazioni realizza una voce sintetica la cui evoluzione sonora è tesa a costruire la parola. La tensione verso la parola esaspera il suono sintetico, ne modula tutti i parametri fino alla sua trasformazione in voce naturale, quest'ultima si svela in modo univoco alla fine del brano con la parola "madre". Il brano è stato realizzato nei laboratori dell'Istituto Gramma de L'Aquila e del CRM di Roma nel periodo Settembre - Ottobre 1998.

I compositori

Carmine Emanuele Cella

È un compositore e un ricercatore nelle relazioni tra matematica e musica. Ha studiato al Conservatorio di musica G. Rossini pianoforte, ricomposizione e informatica musicale e poi ha studiato composizione con Azio Corghi all'Accademia S. Cecilia a Roma; ha anche studiato filosofia e matematica e ha ottenuto un dottorato in logica matematica presso l'Università di Bologna, lavorando su rappresentazioni simboliche della musica.

Come compositore ha vinto molti premi, tra cui: 1° premio al concorso di composizione di G. Rossini (1998), 1° premio al concorso di Egidio Carella (2010), 2° premio al concorso di composizione ICOMS (2010). Nel 2009 Carmine Emanuele Cella è stato selezionato dall'orchestra SWR di Stoccarda, mentre nel 2011 è stato finalista al premio internazionale di musica di Isang Yun in Corea del sud.

Nel 2008 ha vinto il prestigioso Premio Petrassi per la composizione, dal Presidente dell'italiano Repubblica Giorgio Napolitano. Egli è stato selezionato come membro dell'Académie de France a Madrid per il 2013-2014 ed è stato compositore in residenza presso Casa de Velazquez per quell'anno. Egli è stato recentemente selezionato come compositore in residenza presso l'American Academy in Rome per il 2016.

Come pianista ha lavorato per importanti istituzioni liriche come il Rossini Opera Festival, Wexford Festival Opera, Teatro Comunale di Bologna, ecc, suonando con cantanti famosi come Luciano Pavarotti e Mariella Devia.

Carmine Emanuele Cella si esibisce anche come pianista jazz in solo e in duo e trio.

Leonardo "Leo" Cicala

Compositore, interprete acusmatico, live performer, insegnante. Ha compiuto gli studi in Musica Elettronica e Strumentazione per Banda presso il Conservatorio Musicale "T. Schipa" di Lecce, ha conseguito la laurea in Biologia ed in Infermieristica ed ha studiato Batteria e Musica Jazz.

Ha studiato a Parigi composizione elettroacustica con Denis Dufour e proiezione sonora all'acusmonium con Jonathan Prager. Ha interpretato all'acusmonium più di cento opere, ed ha tenuto diverse conferenze su vari aspetti della spazializzazione delle opere acusmatiche in Italia e all'estero. Nel 2015 Ha Pubblicato il "Manuale di Interpretazione Acusmatica" per la Salati Edizioni Musicali, ed una serie di video didattici ad esso collegati. Nel 2014 ha pubblicato il cd "Rust" per l'etichetta pugliese "Art & Classica". Le sue composizioni sono state eseguite in importanti manifestazioni in Italia, Francia, Giappone, UK, Stati Uniti, Belgio. Vincitore del primo premio in composizione elettroacustica "Bangor Dylan Thomas Prize" in UK.

Gustavo Adolfo Delgado

Buenos Aires (1976)

Diploma di Secondo Livello specialistico in "Musica Elettronica" presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma con il massimo dei voti *cum laude* sotto la guida del M° Giorgio Nottoli. Laurea in "Composizione di Musica Elettronica" presso l'Università Nazionale di Quilmes (Buenos Aires, Argentina).

Compositore di musica acusmatica, live electronics e sound designer con particolare interesse nello studio delle tecniche di missaggio "on the box" e di registrazione per la musica strumentale antica, classica e contemporanea.

Docente di "Composizione di Musica Elettronica" presso il Conservatorio Statale "A. Vivaldi" di Alessandria. Ha insegnato per diversi anni "Informatica Musicale" presso il Conservatorio Statale "O. Respighi" di Latina e "Produzione Artistica e Discografica e di Studio" e "MIDI avanzato" presso il Conservatorio Statale "N. Sala" di Benevento.

Francis Dhomont

Ha studiato con Ginette Waldmeier, Charles Koechlin e Nadia Boulanger. Alla fine degli anni '40, a Parigi, ha scoperto intuitivamente ciò che più tardi Pierre Schaeffer avrebbe chiamato esperimenti di "musica concreta". Ha abbandonato la scrittura strumentale dedicandosi esclusivamente alla composizione elettroacustica.

Sostenitore ardente della musica acusmatica, la sua opera è, dal 1963, composta esclusivamente di opere per rendere testimonianza del nastro ed il suo costante interesse è focalizzato sul gioco morfologico e sulle ambiguità tra il suono e le immagini che essa può creare.

Le Conseil des arts et des lettres di Québec gli ha assegnato uno dei suoi prestigiosi premi alla carriera. Nel 1999 gli sono stati assegnati cinque primi premi per quattro delle sue opere nelle competizioni internazionali di Brasile,

Spagna, Italia, Ungheria e Repubblica Ceca. Nel 1997, è anche vincitore del Victor Martyn Lynch-Staunton Awards da parte del Council for the Arts del Canada; è stato ospite del DAAD di Berlino. Cinque volte vincitore al Concorso Internazionale di Musica Elettroacustica di Bourges (Francia) e il secondo premio al Prix Ars Electronica 1992 (Linz, Austria). Dal 1978 al 2005 si divide tra la Francia e il Quebec, dove ha insegnato presso l'Università di Montreal dal 1980 al '96. Dall'autunno 2004 vive ad Avignone e presenta regolarmente le sue opere in Francia e all'estero. Grande viaggiatore, presiede molte giurie. E' un associato del Centro di Musica canadese (CMC, 1989), è uno dei membri fondatori (1986) della Comunità Electroacoustic canadese (CEC) di cui è diventato membro onorario nel 1989. Nel mese di ottobre del 2007, l'Università di Montreal gli ha conferito la laurea honoris causa. E' presidente del collettivo Les Acousmonautes a Marsiglia e "Ehrenpatron" del gruppo Klang Projekte a Weimar (Germania). Dal novembre 2014 è membro onorario della Confederazione Internazionale di Musica Elettroacustica (ICEM).

Wilfried Jentsch

Nato nel 1941, ha studiato composizione presso la Musikhochschule Dresden, Berlin e musica elettronica a Colonia. Dal 1976 al 1981 ha studiato alla Sorbona di Parigi sotto Xenakis dove ha ottenuto un dottorato per la sua ricerca sulla sintesi del suono digitale presso l'IRCAM e il CEMAMu.

Dopo aver fondato uno studio di computer-musica a Norimberga, è stato professore di composizione e il direttore dello Studio elettronico presso la Musikhochschule di Dresda dal 1993 al 2006. Dal 2007 ha lavorato come curatore di Visual Music e realizzato presentazioni al ZKM, TU Berlin, Folkwang Hochschule di Essen, CYNETart Dresden. Attualmente vive nei pressi di Colonia. È un membro della ISCM e il DegeM. Ha ricevuto premi internazionali di composizione a Boswil, Parigi, Bourges, ZKM Karlsruhe e fu invitato per numerosi festival in tutto il mondo.

Daniel Schachter

(Buenos Aires, 1953)

Compositore, professore, ricercatore, membro fondatore della rete per Iso100 Sonic Arts, direttore di ricerca e produzione in Sonic e arti audiovisive, co-direttore del Festival Sonoimágenes (National University di Lanús, Argentina). Premi: Buenos Aires City Composition Prize 1996/97, National Electroacoustic Music Rostrum TRIME-1994, National Composers' Rostrum Mention TRINAC-1987. Compositore residente invitato presso INA. GRM (1993, 1994, 2005); compositore e keynote speaker la British Electroacoustic Meeting Sonic Arts Network "Soundcircus" 2004 at De Montfort University - Leicester, grazie ad una borsa dalla British Academy. Egli presenta le sue composizioni e le sue ricerca regolarmente nei festival, conferenze e cicli di concerti nel mondo. Suoi scritti sono pubblicati dalla National Endowment for the Arts, the Argentine Music Council, Cosentino (Bs.Aires), Pogus (New York), CMMAS (Mexico), Elektrons (Stockholm). www.schachter.com.ar

Michelangelo Lupone

Compositore. La sua attività si distingue per l'approccio interdisciplinare che ha permesso l'integrazione dell'ambito musicale con quello scientifico e tecnologico. Per la realizzazione di proprie opere ha progettato due sistemi digitali innovativi: Fly10 (1983) e Fly30 (1989).

La collaborazione con artisti visivi e coreografi come Momo, Pistoletto, Uecker, Moricone, Galizia, Paladino, ha segnato un percorso artistico che sempre più si è rivolto all'uso integrato dell'ambiente di ascolto, dando origine a grandi installazioni musicali basata su tecnologie d'invenzione Tubi sonori, Planofoni®, Olofoni, Schermi riflettenti; Opere ambientali permanenti e Strumenti di liuteria straordinaria (Feed-drum).

Nel 2004 la Soprintendenza archeologica di Pompei gli ha commissionato un'installazione permanente interattiva nella Palestra grande degli Scavi di Pompei. Per la sua attività di ricerca artistica ha ricevuto riconoscimenti dall'Accademia delle Scienze di Budapest, dalla Japan Foundation, dal MIUR, dal Ministero della Cultura Francese, dalla Fondazione Carloni; incarichi di consulenza dalla Texas Instruments, dal Centro Ricerche Fiat e commissioni da prestigiose istituzioni musicali (tra cui Tanzhaus, Duesseldorf, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Parma, Kyoto Philharmonic Orchestra, INA-GRM, Festival Aujourd'hui Musique).

Co-fondatore e direttore artistico del Centro Ricerche Musicali – CRM di Roma. Docente di Composizione musicale elettronica e direttore del Dipartimento di Musica e Nuove Tecnologie al Conservatorio di Santa Cecilia.